

DOMENICA 17 novembre 2024 XXXII DOMENICA DEL T.O. ANNO B

IMPARIAMO DALLA SAPIENZA DEGLI ALBERI

A COGLIERE NELLA VITA LE GEMME DI SPERANZA

Anche le piante ci insegnano a vivere, ci regalano il futuro.

Ogni giorno c'è un mondo che muore, ma anche un mondo che nasce.

Dietro la fragilità dell'universo si nasconde una meravigliosa bellezza.



Montorio La strada dei "fossi". Foto Gianni Maistri

Colletta

O Dio, che farai risplendere i giusti come stelle nel cielo,

accresci in noi la fede, ravviva la speranza

e rendici operosi nella carità,

mentre attendiamo

la gloriosa manifestazione del tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Daniele Dn 12,1-3

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale Dal Sal 15 (16)

R. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. R.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. R.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. R.

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei Eb 10,11-14.18

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati.

Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato.

Parola di Dio.

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo. (Lc 21,36)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco Mc 13,24-32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«In quei giorni, dopo quella tribolazione,
il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce,
le stelle cadranno dal cielo
e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria.
Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Parola del Signore.

Sulle offerte

L'offerta che ti presentiamo, o Signore,
ci ottenga la grazia di servirti fedelmente
e ci prepari il frutto di un'eternità beata.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

Nutriti da questo sacramento,
ti preghiamo umilmente, o Padre:
la celebrazione che il tuo Figlio
ha comandato di fare in sua memoria,
ci faccia crescere nell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

Padre Ermes

Scene apocalittiche, nel vangelo come nella storia nostra.
In quei giorni il sole si oscurerà, la luna si spegnerà, le stelle cadranno dal cielo.
Un mondo che va alla deriva? Guarda più a fondo, con occhi di profeta: in realtà è
un mondo che rinasce.

Dalla pianta di fico imparate: quando il suo ramo diventa tenero e spuntano le
foglie, sapete che l'estate è vicina. Gesù ci porta alla scuola delle piante, perché le
leggi dello spirito e le leggi della realtà, in fondo, coincidono.

Il fico è la pianta più citata nelle scritture. Più del grano, più della vite. Era
l'albero piantato davanti casa, la cui ombra e i cui frutti rimandavano alla
serenità del vivere, alla dolcezza della Parola, alla presenza di qualcuno che,
dentro casa, manda avanti e cura la vita.

Imparate dalla sapienza degli alberi: l'intenerirsi del ramo, la linfa che riprende a
gonfiare i suoi piccoli canali, è una sorpresa che non dipende da te. Uno stupore
ogni volta nuovo.

Così anche voi sappiate che egli è vicino, è alle porte. Dio è qui; e dice vita, dice
primavera.

Da una gemma di fico, piccola realtà incamminata verso la sua pienezza,
imparate il futuro del mondo: il mondo non è finito, concluso così com'è; il creato
è una realtà germinante.

Da una gemma imparate Dio: tra i suoi cento nomi c'è anche 'germoglio' (inôn, sl
72,17): "il suo nome è perennità, in faccia al sole. Inôn è il suo nome". Non la
perennità fissa della pietra, bensì quella dell'alba, del rinascere. Una perennità di
germogli.

Mi mette pace, allegria, speranza, buon umore, immaginare e pensare Dio come
germinazione a primavera; non un ramo secco, un legnetto da ardere nel fuoco,
ma un tralcio verde.

E sopra si aprono gemme come occhi, come stelle verdi.

Passeranno i cieli e la terra ma le mie parole non passeranno. Passano il sole e la
luna, si sbriciola la terra, ma le mie parole sono un sole che non tramonta,
perché scolpite nel cuore dell'uomo.

Gesù ci convoca tutti a dare fiducia al futuro, a credere che il cammino della
storia è, nonostante tutte le smentite, un cammino di salvezza.

Il Vangelo parla di stelle che cadono, il Profeta Daniele parla di stelle che salgono
a ripopolare il cielo: "Uomini giusti e donne sante salgono nella casa delle luci,
dove risplenderanno come stelle".

Cercali, guardali, ringraziali i giusti e i limpidi che vivono attorno a te, i profeti di oggi, che si sono impregnati di luce, per te.
Germogli benedetti, imbevuti di cielo, intrisi di Dio, oasi di speranza. Sono tanti, e “ognuno è un proprio momento di Dio” (Turolfo), ognuno sillaba del Verbo, ognuno consonante di quella “speranza che è il presente del nostro futuro” (Tommaso d’Aquino).
Il mondo non finirà nel fuoco, ma nella suprema bellezza.

Don Roberto

«Il sole si oscurerà, ... le stelle cadranno, il Figlio dell’uomo verrà sulle nubi »

Non sono espressioni da prendere alla lettera. Fanno parte del linguaggio apocalittico. L’intento di Gesù non è quello di spaventarci, ma quello di consolarci. Il termine “apocalisse” vuol dire svelamento, cioè rivelazione di qualcosa di nascosto.

Gesù non vuole parlarci **della fine del mondo**, ma rivelarci **il fine del mondo**, il senso della vita, il significato della storia.

E’ un invito ad interrogarci sulle grandi domande della vita: *che senso ha vivere? Dove sto andando?*

Di fronte ai drammi della vita siamo invitati a guardare sempre il futuro con speranza.

«Dalla pianta del fico imparate ... quando spuntano le foglie, l’estate è vicina».

Che bello! Anche le piante possono insegnarci a vivere.

La parabola del fico è proprio questo invito a cogliere i segnali di speranza che ci sono attorno a noi.

Anche un piccolo germoglio ci ricorda che l’inverno sta per finire ed inizia una nuova primavera.

Non bisogna chiudere gli occhi di fronte ai drammi della vita, ma non bisogna lasciarsi sopraffare dagli eventi e cercare invece di cogliere i segni di speranza. La realtà del mondo di oggi non è molto diversa dalle catastrofi di ieri: *guerre, fame, malattie, morte, ecc. ...*

Rischiamo tutti di lasciarci prendere dalla paura e dalla rassegnazione.

C’è il pericolo di diventare degli **eterni brontoloni o peggio dei catastrofisti.**

Il Vangelo ci invita ad imparare l’arte di **guardare dentro la vita** e di saper cogliere il verde delle **“foglioline” da coltivare** e da far crescere.

È vero che siamo attornati da violenza, da odio, da guerre, da crisi.

È vero che c’è tanta indifferenza, ma c’è anche tanta generosità.

Sono migliaia anche a Verona i volontari che ogni giorno in silenzio asciugano tante lacrime di dolore.

Il male fa notizia e tutti ne parlano.

Il bene invece cresce nel silenzio.

L’immagine del cielo che si apre e degli angeli che scendono non deve inculcarci paura, ma speranza.

Noi non crediamo nel Dio della paura, **ma nel Dio della tenerezza e della misericordia.**

A tutti piacerebbe sapere quando finiranno certe ingiustizie, quando arriverà il giorno della pace, ma **Gesù non discute di date**, non fissa delle scadenze, **invita invece a collaborare per rendere questo mondo più umano.**

Bella l'immagine delle "**stelle**".

Cosa rappresentano le stelle?

Per il profeta Daniele le stelle sono i saggi e i giusti che illuminano la vita.

Il mistero di Dio lo percepiamo attraverso i piccoli gesti, le parole, gli sguardi delle tante persone che ci regalano ogni giorno un po' di umanità.

Sono loro le nostre stelle che ci donano un po' di luce per vivere meglio.

Là dove c'è umanità c'è sempre profumo di divino.